

A dì 7, fo Santo Ambroxio. *Fo letere di Padova, dil capitano zeneral et provedador zeneral Contarini.* Come, in questa matina si partivano insieme e con barca venivano fino a Uriago, e poi de li a cavallo a Mestre dove voleno far la monstra a li stratioti e corvati, come ho dito. De i nimici, si ha sono levati di Ruigo, et venuti a la Badia e Lendnara per più segurtà loro, dubitando nostri non gli facessero taiar le aque adosso. Il vicerè certissimo di Verona è partito a dì . . . con il conte di Chariati et il signor Prospero Colona, et sono andati in Alemagna a trovar l'Imperador a Yspurch.

Vene l'orator dil Signor turco, acompagnato pur con zentilhomeni vestiti di scarlato, e sier Leonardo Bembo va baylo a Constantinopoli, et vene con li piati, et portò la letera dil Signor, qual fo translata da et lecta li presente lui; la copia di la qual sarà scripta qui avanti. Et pur li fo dato audientia con li Cai di X, ch'è cossa nova che a tal oratori si suol dar audientia *pleno* Colegio; et al dito, se li dà ducati 6 al zorno per le spexe di boea; è con persone . . . et bisogna expedirlo presto.

Da poi disnar fo Pregadi, ch'è zorni . . . non è stato.

*De Ingaltera, fo leto letere di sier Andrea Badoer orator nostro, date a Londra, a dì . . . Outubro.* Cose vechie, nulla da conto, stanno de li su piaceri; et altre particolarità.

*Di Cypro, fo leto le letere dil locotenente ultimamente venute, et di consieri.* Dil ritornar di sier Hironimo Zustinian stato orator al Chaiaro, con li presenti, qual manderano di qui con le presente galie di Baruto; et ha ottenuto la quetation di 4 presenti over tributi portatoli in anni 4; ch'è stà optima cossa. Dice l'armata dil Soldan, si feva per andar contra portogesi, era in ordine, etc.

186 Fo leto, per Alberto Tealdini, la *letera dil Signor turco translata da*, la copia di la qual è questa serita qui soto avanti.

*Di Roma, vene uno corier con letere di l'orator nostro, di 4, qual doveu esser qui a hore 22 ozi, et è zonta a hore 19.* De importantia. De colouqui dil Papa con l'orator nostro zercha il mandar qui domino Petro Bembo, et altri; qual fo lecte con li Cai di X, justa il solito. Noto: il Concilio che si dovea continuar questo mexe a far la sessione, è stà rimesso a farla questo Marzo.

*Di Franza, fo etiam letere di sier Marco Dandolo dotor et cavalier, orator nostro, da Paris, di 19 Novembro.* In conclusion, il Re prepara la impresa de Italia; qual manderà potente exercito.

*Item*, par si dieno abochar, queste feste di Nadal, il Re di Franza con il Re d'Ingaltera.

*Di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, era orator nostro in Spagna, fo lettere di Narbona . . . . . a dì . . . Novembro.* Scrive il suo partir di la corte e venir a Valenza, e montar in nave, e per fortuna non ha voluto venir di longo ma smontò in terra e capitò li, ch'è terra sotto il Re di Franza, et vederà di poter venir a Zenoa et haver salvoconduto a venir per terra; e altre particolarità.

Poi leto le letere, in questo Pregadi, non però molte.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, e altri Savii, la parte di Oficii di bando, justa il solito, per altri mexi 6, intendando principii a dì primo Dezembrio presente; sì che vien a esser perso tutto il mexe di Novembro per non l'aver messa al tempo debito, e la Signoria perde più di ducati 1000: la qual si à a meter a Gran consejo, et fu presa. Ave balote 17 di no, 169 de sì; la copia sarà posta avanti.

Fu posto, per li Savii, certa regulation di le zente d'arme nostre: che non possi alcun condutier nostro, excepto il locotenente, il capitano zeneral et governador zeneral, aver più di 100 homini d'arme per uno, et che *etiam* non possi esser capo di cavalli lizieri o stratioti o altri con meno di cavali 50, *ut in parte*; et fu presa, nè si possi revocar se non per tutto il Colegio, e i tre quarti di questo Consejo da 120 in suso. Ave 21 di no, 155 de sì, et fu presa, et fo optima parte.

Fu posto, per i Savii, expedir l'orator dil Signor 186\* tureho venuto in questa terra, et farli presenti di danari et veste, sichè in tutto si spendi ducati 600; et fu presa.

Fu posto, per li Savii, ch'el sia concesso a sier Piero da cha' da Pexaro, qu. sier Nicolò, qual vol mandar alcuni archi in Ingaltera al Re, per mercado facto, ch'el possi mandarli con nave forestiera, la qual *etiam* habi libertà di poter il resto di la nave cargarla di vini in Candia, non ostante la parte che nave altre non pol cargar senza pagar etc. Et fu presa, et cussì altri cargini di vini per Ingaltera con barze forestiere *ut in parte*. Ave 41 di no, 147 de sì.

Fu posto, per li Savii, poi fato lezer alcune letere di Paris di Scoti di Piasenza, nara la morte dil conte Nicolò Scoto suo fratello in Castello di Milan, li fò taià la testa per voler andar con fanti a socorer Bergamo, et ha lassà la fameja sua ch'è . . . : che atento li meriti paterni, li sia concesso a ditti fioli l'altra mità di la fiera di Crema. Qual ave 5 di no, 214 di sì; sichè sono in questo Pregadi ozi numero 219 che